

Non è giocando che si cresce

Cosa penso delle "autogestioni" lo ho scritto tante volte¹, e quest'anno non vorrei essere costretto, per il ripetersi del rito, a ripetere la mia deplorazione per il rito.

Vorrei perciò sviluppare due altri argomenti:

1. Chi usa i soldi di tutti i cittadini italiani deve rendere conto di come li usa.

Sia che si faccia lezione sia che non si faccia, la scuola costa: costa molto. Se pensiamo che per uno studente delle superiori lo stato spende in media 6.000 euro all'anno (200 giorni di lezione), un giorno di lezione costa 30 euro a studente, e per 1000 studenti lo stato spende ogni giorno 30.000 euro.

Dunque gli studenti che vorrebbero fare 6 giorni di "autogestione" vorrebbero gestire in modo non istituzionale 180.000 euro che lo stato (cioè tutti i cittadini italiani) avevano destinato ad altro scopo.

Un amministratore che distrae 180.000 euro e li destina ad altro scopo, di solito viene rinvio a giudizio.

Chissà perché, invece gli studenti possono farlo senza problemi: forse perché -poverini- sono giovani e non si rendono conto? Non mi sembra una grande conquista. Perché se si permette agli studenti di fare quello che fanno alla luce del fatto che sono bambini, allora non c'è niente di più triste che vedere dei bambini che giocano a fare gli adulti. E che tristezza, quando gli adulti fanno finta di prenderli sul serio!

Chiedo pertanto:

- che gli studenti rendano conto del motivo per il quale hanno deciso di distrarre, ad altro scopo, pubblico denaro destinato alla istruzione; e che rendano analiticamente ragione dell'uso che ne hanno fatto
- che le famiglie responsabilizzino gli studenti sul fatto che non si gioca sui sacrifici che tutti i cittadini italiani fanno per pagare le tasse.

Mi aspetto quindi che tutti coloro che penseranno di "fare autogestione" facciano un resoconto pubblico, individuale e documentato, di come hanno usato ogni minuto sottratto alla scuola.

Al di sotto di questo livello minimo di responsabilità io ritengo che non si possa presumere negli studenti né sincerità né onestà, ma solo contraddittoria voglia di avere un titolo di studio senza svolgere lo studio corrispondente. L'Italia di gente così ne ha già abbastanza: non c'è bisogno che noi ne aumentiamo il numero.

Se avete osservazioni da fare su questo punto, le aspetto: l'abitudine di occupare gli spazi pubblici senza rendere ragione è molto peggio che maleducazione. È inciviltà.

2. Non c'è bisogno di meno scuola, ma di più scuola

Se gli studenti pensano che si faccia troppa scuola, e che basterebbero meno ore di lezione per avere il diploma di liceo scientifico, farebbero bene, invece di cercare in modo infantile di accorciarla con pretesti vari, a chiedere il cambiamento della struttura oraria, e -al limite- l'accorciamento del Liceo da 5 a 4 anni (4 anni fatti bene con 200 giorni di vera lezione sono certamente equivalenti a 5 dei nostri attuali anni scolastici). Questo vorrebbe dire guadagnare un anno di vita, di opportunità di lavoro... Ma è questo che stanno pensando gli studenti, o stanno vivendo alla giornata?

Io penso invece che di scuola se ne faccia troppo poca, non troppa.

Ecco ad esempio alcune attività che gli studenti dovrebbero fare, ma per le quali non c'è tempo e non ci sono risorse. La lista sarebbe lunghissima, anche limitandoci ad esercizi ed esplorazioni utilizzando le "nuove tecnologie":

a) come ci si procura un account email; vantaggi e svantaggi dei vari account gratuiti a disposizione; come si scrive una email da web o da client; come si spedisce; come si gestisce un account; gli inconvenienti che possono accadere; come si gestisce una rubrica; come si allegano i file...

¹ <http://www.sitodiservizio.it/fdentoni/permanent/2004-autogestione.htm>
<http://www.sitodiservizio.it/fdentoni/permanent/2006-autogestione.htm>
<http://www.sitodiservizio.it/fdentoni/permanent/2007-autogestione.htm>

- b) come si può registrare la propria voce in digitale: programmi di registrazione digitale; formati di file; qualità del suono e peso dei file; possibile uso di questa tecnologia...
- c) come si compila un powerpoint con immagini, testi, suoni, links
- d) come si compilano mappe concettuali utilizzando cmap
- e) come si ricerca in rete su temi di Filosofia
- f) come si ricerca in rete su temi di Storia
- g) come si fa ricerca di biblioteca online
- h) come si possono acquistare on line libri in catalogo o fuori catalogo
- i) come si usa uno scanner: tipi di files, formati, riconoscimento ottico dei caratteri
- j) come ci si iscrive ad una università in Inghilterra o in America
- k) strumenti di lingua inglese online
- l) le pagine culturali dei quotidiani
- m) come si legge una articolo di fondo di un quotidiano
- n) i siti istituzionali italiani ed europei
- o) utenze on line di gas, luce, telefono, assicurazioni, contravvenzioni, agenzia delle entrate
- p) i servizi postali on line
- q) pagamenti on line
- r) spettacoli on line: cinema, teatro
- s) la sicurezza e la privacy in internet
- t) la legislazione in ambito di telecomunicazioni
- u) musei del mondo on line
- v) esplorazione di alcuni maxisiti: BBC, NASA, RAI...
- w) ...
- x) ...
- y) ...
- z) esercizio a turno ad alta voce di lettura di testi di livello scolastico, in modo che chi ascolta capisca perfettamente senza avere il testo davanti²

Ho scritto solo le prime cose che mi sono venute in mente. Il mondo incombe fuori dalla porta: mi sembra già arrivata l'età di guardare in faccia alla realtà. Non pensate che quelli che vi lasciano giocare vi vogliono bene: stanno solo pensando che in questo modo non date fastidio...

Date retta: o vi date una scossa, o siete proprio messi male...

Buona fortuna

9.12.2009

francesco dentoni, cittadino italiano, docente

² le ricerche europee dicono (e anche la mia esperienza conferma) che il 60% dei giovani fra i 15 e i 18 anni non ha sufficiente competenza di lettura (significa che deve farsi interpretare dagli altri i testi scritti!! Persone così ce ne sono molte ma molte!!)